

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - AVIC81000R

I.C. A.DI MEO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
AVIC81000R	Medio Alto
AVEE81001V	
5 A	Medio Alto
5 B	Medio Alto
AVEE81002X	
5 A	Medio Alto
AVEE810031	
5 A	Alto

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	CAMPANIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
AVIC81000R	0.0	2.0	1.6	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	CAMPANIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
AVIC81000R	0.0	1.5	1.3	0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	CAMPANIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
AVIC81000R	0.0	1.8	1.3	0.8

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Il contesto socio-economico attuale appare invariato rispetto a quello evidenziato. Non è presente un numero elevato di alunni stranieri. La percentuale di disabilità non appare elevata e il Piano dell'Inclusione risulta efficace nell'azione di monitoraggio di situazioni inerenti i disturbi evolutivi. Il rapporto studenti-insegnanti è costruttivo.	Appare ancora critica la situazione lavorativa della maggior parte delle famiglie e ciò determina una ricaduta poco positiva e stimolante dal punto di vista culturale.

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Le attività economiche del territorio quali l'agricoltura e relativo piccolo commercio di castagne, latte, uva, olio, formaggio, maglieria, legno e ferro costituiscono delle valide opportunità per l'attività didattica e formativa della scuola; c'è il riscontro di un discreto numero di professionisti ed impiegati nella P.A che garantisce un dialogo educativo collaborativo e costante con la scuola. Alcune piccole associazioni culturali possono offrire il loro contributo all'offerta formativa dei plessi scolastici.	Comuni montani con esigua popolazione e assenza di validi tessuti industriali. Le attività rurali sono quasi tutte a carattere familiare ma non diventano future opportunità lavorative per gli alunni anche perché i prodotti, seppur biologici, vengono spesso deprezzati sul mercato e non diventano un'occasione di crescita economica.

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato

Istituto:AVIC81000R Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	1.147,00	85.528,00	3.221.696,00	110.099,00	105.785,00	3.524.255,00

Istituto:AVIC81000R Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	0,0	2,4	91,4	3,1	3,0	100,0

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Le strutture sono tutte abbastanza adeguate e sicure. Alcune aule dedicate alle TIC risultano adeguate nello spazio . La presenza di un Dirigente finalmente stabile ha permesso di implementare il numero di pc, tablet, LIM e di ottenere una linea ADSL efficace. Attraverso la partecipazione costante ai finanziamenti PON, l'Istituto cerca di adeguare l' Offerta Formativa alle esigenze del territorio.	Essendo comuni montani è facile riscontrare difficoltà nella viabilità per raggiungere le sedi scolastiche nel periodo invernale. Si lamenta, tuttavia, la mancanza di palestra e auditorium(in uno dei tre Comuni in cui l'Istituto opera) e strumenti informatici ancora quantitativamente rispetto al numero di alunni.

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:AVIC81000R - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
AVIC81000R	78	94,0	5	6,0	100,0
- Benchmark*					
AVELLINO	6.460	91,3	614	8,7	100,0
CAMPANIA	90.557	92,2	7.639	7,8	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:AVIC81000R - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
AVIC81000R	-	0,0	11	14,1	23	29,5	44	56,4	100,0
- Benchmark*									
AVELLINO	104	1,6	1.064	16,4	2.159	33,2	3.175	48,8	100,0
CAMPANIA	1.491	1,6	15.494	17,1	34.624	38,2	39.148	43,1	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:AVIC81000R - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
AVIC81000R	15	21,4	31	44,3	7	10,0	17	24,3
- Benchmark*								
AVELLINO	1.369	24,2	1.657	29,3	981	17,3	1.650	29,2
CAMPANIA	16.188	21,2	21.051	27,6	13.732	18,0	25.246	33,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
AVELLINO	66	85,7	1	1,3	10	13,0	-	0,0	-	0,0
CAMPANI A	941	82,0	12	1,0	64	5,6	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	11,5	6,7	2,3
	Da 2 a 3 anni	19,2	27,9	22,6
	Da 4 a 5 anni	0	0,6	20,8
	Più di 5 anni	69,2	64,8	54,3
Situazione della scuola: AVIC81000R	Da 2 a 3 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	36,5	19,3	20,4
	Da 2 a 3 anni	28,8	35,6	34,6
	Da 4 a 5 anni	15,4	13,4	20,6
	Più di 5 anni	19,2	31,7	24,4
Situazione della scuola: AVIC81000R		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La stabilità dei docenti all'interno dell'istituzione potrebbe essere una garanzia di "CONTINUITA". Sfruttare le competenze di un gruppo di docenti che sono state ampiamente attestate e certificate.</p> <p>La presenza di un dirigente scolastico fisso a partire dall'anno scolastico 2015/16 sta garantendo, certamente, continuità e percorsi condivisi. È stata avviata un'adeguata formazione</p>	<p>L'età anagrafica è, in percentuale, abbastanza elevata. Sono presenti le competenze professionali per il buon funzionamento della scuola che vanno aggiornate costantemente.</p> <p>La distribuzione dei 5 plessi su tre comuni distanti tra loro richiede tempi organizzativi più lunghi.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
AVIC81000R	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
AVELLINO	96,7	96,8	97,2	96,1	96,8	95,9	96,1	96,2	96,1	95,3
CAMPANIA	95,1	95,6	95,8	95,7	95,5	91,3	91,8	92,2	91,9	91,7
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
AVIC81000R	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*				
AVELLINO	98,3	98,5	99,0	99,0
CAMPANIA	92,0	92,5	95,5	96,3
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
AVIC81000R	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
AVELLINO	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
CAMPANIA	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
AVIC81000R	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
AVELLINO	0,2	0,2	0,0
CAMPANIA	0,3	0,3	0,3
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
AVIC81000R	0,0	0,0	0,0	0,0	1,6
- Benchmark*					
AVELLINO	1,4	1,9	1,0	1,2	1,0
CAMPANIA	2,7	2,3	1,9	1,7	1,1
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
AVIC81000R	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
AVELLINO	1,0	0,8	0,6
CAMPANIA	1,7	1,2	0,7
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
AVIC81000R	0,0	0,0	1,5	0,0	1,6
- Benchmark*					
AVELLINO	1,8	2,1	1,4	1,5	1,2
CAMPANIA	3,5	2,8	2,3	2,0	1,4
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
AVIC81000R	0,0	0,0	1,9
- Benchmark*			
AVELLINO	1,7	1,4	0,8
CAMPANIA	2,4	2,1	1,4
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il numero degli alunni non ammessi alla classe successiva risulta uguale a zero. I criteri di valutazione finora adottati risultano validi poichè adeguati per garantire una continuità formativa nei vari ordini scolastici.	Si rileva, dalla lettura dei dati, un discostamento del 5% circa della valutazione in decimi (relativamente al 9 e al 10) e del 12% circa (relativamente al 6) tra quello nazionale e quello della nostra scuola.

Rubrica di Valutazione	
criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato(6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I dati del nostro istituto confermano il criterio di valutazione scelto perché ci restituiscono un allineamento rispetto alla media nazionale per alcune fasce, anche se si nota un divario per la fascia di valutazione negli apprendimenti di livello più basso.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: AVIC81000R - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		47,6	47,7	48,2			53,6	52,0	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	36,7	↓	↓	↓	n.d.	39,2	↓	↓	↓	n.d.
AVEE81001V	38,6	n/a	n/a	n/a	n/a	38,8	n/a	n/a	n/a	n/a
AVEE81001V - 2 A	35,9	↓	↓	↓	n.d.	40,4	↓	↓	↓	n.d.
AVEE81001V - 2 B	41,4	↓	↓	↓	n.d.	37,3	↓	↓	↓	n.d.
AVEE81002X	38,1	n/a	n/a	n/a	n/a	51,4	n/a	n/a	n/a	n/a
AVEE81002X - 2 A	38,1	↓	↓	↓	n.d.	51,4	↔	↔	↔	n.d.
AVEE810031	31,0	n/a	n/a	n/a	n/a	26,7	n/a	n/a	n/a	n/a
AVEE810031 - 2 A	31,0	↓	↓	↓	n.d.	26,7	↓	↓	↓	n.d.
		62,3	62,4	63,5			49,0	49,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	58,0	↓	↓	↓	-6,8	43,7	↓	↓	↓	-11,2
AVEE81001V	52,8	n/a	n/a	n/a	n/a	36,4	n/a	n/a	n/a	n/a
AVEE81001V - 5 A	52,8	↓	↓	↓	-12,5	38,1	↓	↓	↓	-17,8
AVEE81001V - 5 B	52,8	↓	↓	↓	-13,1	34,8	↓	↓	↓	-21,4
AVEE81002X	66,7	n/a	n/a	n/a	n/a	56,9	n/a	n/a	n/a	n/a
AVEE81002X - 5 A	66,7	↑	↑	↑	0,9	56,9	↑	↑	↑	0,6
AVEE810031	58,7	n/a	n/a	n/a	n/a	44,7	n/a	n/a	n/a	n/a
AVEE810031 - 5 A	58,7	↓	↓	↓	-7,2	44,7	↓	↓	↓	-12,2
		52,0	54,2	57,6			41,3	44,0	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	54,9	↑	↔	↓	n.d.	33,3	↓	↓	↓	n.d.
AVMM81001T	56,5	n/a	n/a	n/a	n/a	34,1	n/a	n/a	n/a	n/a
AVMM81001T - 3 A	55,9	↑	↑	↓	n.d.	32,1	↓	↓	↓	n.d.
AVMM81001T - 3 B	57,1	↑	↑	↔	n.d.	36,2	↓	↓	↓	n.d.
AVMM81002V	55,4	n/a	n/a	n/a	n/a	38,5	n/a	n/a	n/a	n/a
AVMM81002V - 3 A	55,4	↑	↔	↓	n.d.	38,5	↓	↓	↓	n.d.
AVMM81003X	50,0	n/a	n/a	n/a	n/a	25,6	n/a	n/a	n/a	n/a
AVMM81003X - 3 A	50,0	↔	↓	↓	n.d.	25,6	↓	↓	↓	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
AVEE81001V - 2 A	7	2	1	0	3	6	1	2	1	1
AVEE81001V - 2 B	6	1	3	0	3	7	2	1	2	0
AVEE81002X - 2 A	7	1	2	1	2	3	5	1	1	3
AVEE810031 - 2 A	9	0	1	0	2	10	2	0	0	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
AVIC81000R	56,9	7,8	13,7	2,0	19,6	54,2	20,8	8,3	8,3	8,3
Campania	36,1	13,7	12,1	6,2	31,9	29,2	16,5	11,3	5,3	37,8
Sud	36,2	13,6	12,1	5,7	32,4	30,5	17,6	12,1	5,2	34,5
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
AVEE81001V - 5 A	4	3	6	0	0	8	2	1	2	0
AVEE81001V - 5 B	5	3	1	3	1	6	5	1	1	0
AVEE81002X - 5 A	3	3	2	0	6	0	1	7	2	3
AVEE810031 - 5 A	7	3	4	3	3	7	4	2	3	3
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
AVIC81000R	31,7	20,0	21,7	10,0	16,7	36,2	20,7	19,0	13,8	10,3
Campania	25,0	15,2	20,4	17,7	21,8	31,0	17,6	13,7	12,8	25,0
Sud	24,0	15,7	21,0	18,8	20,4	29,5	17,7	14,1	13,0	25,6
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
AVMM81001T - 3 A	5	3	1	1	4	9	2	1	1	1
AVMM81001T - 3 B	5	3	0	2	4	9	2	1	0	2
AVMM81002V - 3 A	3	1	5	2	1	5	3	3	0	1
AVMM81003X - 3 A	4	3	2	0	2	8	2	0	1	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
AVIC81000R	33,3	19,6	15,7	9,8	21,6	60,8	17,6	9,8	3,9	7,8
Campania	31,9	22,6	16,4	14,7	14,4	40,6	20,0	12,3	10,4	16,8
Sud	27,7	21,7	16,5	15,5	18,6	36,0	19,0	12,7	10,6	21,7
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale				X	

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale				X	

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Nei risultati raggiunti nelle prove standardizzate dagli alunni della nostra scuola, si è leggermente colmato il divario rispetto alla media nazionale; i risultati evidenziano una forbice che va dal 11% al 20%, per gli alunni collocati al livello 1. Possiamo, comunque, ritenerci abbastanza soddisfatti del percorso di Verifica e Valutazione intrapreso dalla nostra Istituzione Scolastica, che appare funzionale e attento alla motivazione degli studenti.</p>	<p>Dalla lettura dei dati emerge, sicuramente, la necessità di una maggiore attenzione nella formazione delle classi a partire dalla Scuola Primaria, comunque già avviata dall'anno in corso e il bisogno di formare sempre più i docenti su metodologie innovative. L'ambito logico matematico rivela maggiori criticità rispetto a quello linguistico-espressivo.</p>
---	--

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola	
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>		1 - Molto critica
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica è pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.</p>		2 - 3 - Con qualche criticità'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica è pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Dall'analisi dei dati, dai quali risulta un maggiore allineamento rispetto all'anno scolastico 2014/2015, possiamo ritenerci abbastanza soddisfatti dei , Da una visione generale è opportuno incidere con percorsi formativi specifici disciplinari al fine di ridurre il gap nell'ambito linguistico e soprattutto logico-matematico. E' per questo motivo che ci collochiamo in una posizione prossima alla positività.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola include nel proprio curriculum verticale la conoscenza della Costituzione con particolare riferimento ai diritti inviolabili di ogni essere umano per guidare gli alunni ad essere cittadini attivi anche attraverso la partecipazione a progetti MIUR.</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'adozione di criteri di valutazione estrapolati da un'attenta lettura delle Indicazioni Nazionali. - L'adozione da parte di tutte le classi terminali (quinte e terze medie), del modello di certificazione nazionale delle competenze. - Formazione docenti per lo sviluppo delle competenze negli alunni. 	<p>La digitalizzazione del nostro Istituto e la formazione dei docenti sulla didattica innovativa/tecnologica iniziata nel 2015 procede positivamente, ma ciò ancora non ci permette di offrire al meglio ai nostri allievi competenze digitali adeguate per valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line e capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	 5 - Positiva
	6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio è stato così motivato in quanto il P.T.O.F. è dotato degli strumenti indispensabili per il raggiungimento delle competenze chiave di Cittadinanza e Costituzione; molti sono stati i progetti d'Istituto (Legalità, Salute/Ambiente) e le manifestazioni sul territorio ad essi collegati, capaci di promuovere negli alunni una cittadinanza attiva.L'Istituto sta implementando la dotazione tecnologica e la rete wi-fi in tutti i plessi , ma si è consapevoli che sono necessari ulteriori strumenti e spazi da dedicare alla comunicazione in rete per un uso consapevole della stessa da parte degli allievi .

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il curriculum verticale delinea un processo unitario capace di accompagnare gli alunni nel passaggio nei vari segmenti scolastici senza particolari problematiche. Il consiglio orientativo risulta essere un punto serio di forza per la prosecuzione negli studi degli allievi. Sono stati attivati i contatti necessari per conoscere gli esiti a distanza dei nostri allievi tramite una figura preposta.	La situazione lavorativa nella zona appare critica, ne consegue che il titolo di studio conseguito non è spendibile nel proprio territorio; è opportuno attivare percorsi formativi più vicini al contesto territoriale per facilitare opportunità di inserimento lavorativo.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Anche se spesso i titoli di studio conseguiti dagli studenti, al termine della Scuola Sec. di II grado, non trovano risponidenza alla realtà lavorativa territoriale, l'Istituto può ritenersi soddisfatta per la crescita del livello culturale degli studenti. La scuola ha predisposto un modello di Consiglio Orientativo destinato a tutte le classi terze dell'Istituto Comprensivo. Una figura di sistema segue l'evolversi delle carriere scolastiche dei nostri autcomers riferendo, durante l'anno, la situazione in Collegio dei Docenti.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	5,8	4,1	4,4
	3-4 aspetti	1,9	3,3	4,2
	5-6 aspetti	11,5	23,5	33,5
	Da 7 aspetti in su	80,8	69,1	57,8
Situazione della scuola: AVIC81000R		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	4	2,8	4,6
	3-4 aspetti	4	3,2	4,2
	5-6 aspetti	10	22,2	33,2
	Da 7 aspetti in su	82	71,8	58
Situazione della scuola: AVIC81000R		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:AVIC81000R - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: AVIC81000R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	94,2	94	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	94,2	94	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	92,3	92,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	94,2	90,9	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	92,3	87,3	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	80,8	71,6	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	88,5	86	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	50	34,1	27
Altro	Dato mancante	9,6	9,1	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:AVIC81000R - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: AVIC81000R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	96	94,9	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	96	94,7	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	94	93,4	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	94	92,5	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	92	88,8	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	78	71,8	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	88	86,8	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	52	30,9	26,4
Altro	Dato mancante	10	8,8	9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il curricolo di Istituto presenta un processo unitario, graduale e coerente, continuo e progressivo che muove dagli alunni, con particolare attenzione ai loro bisogni e si integra con il contesto territoriale garantendo a ciascuno competenze sociali e civiche che possano contribuire alla realizzazione personale per una partecipazione attiva alla vita sociale. Le competenze sociali e civiche sono state anche rinforzate da progetti ed incontri/dibattiti che, trasversalmente, percorrono il curricolo in maniera orizzontale e verticale. La formazione, attivata dal 2015, ha puntato sulla strutturazione dell'impianto curricolare e sulle modalità attuative più consone al contesto.	L'implementazione delle tecnologie informatiche e la rete adsl fruibile in tutti gli spazi scolastici dovrebbe essere ancora potenziata da un maggior numero di apparecchiature per consentire un ampliamento dell'offerta formativa ancor di più in raccordo con il curricolo di Istituto ed il PNSD.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	9,6	10,3	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,5	17,7	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	78,8	72	54,7
Situazione della scuola: AVIC81000R		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	10	7,7	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	8	9,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	82	82,6	74,8
Situazione della scuola: AVIC81000R		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	13	15,4	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	6,5	16,5	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	80,4	68,1	51,7
Situazione della scuola: AVIC81000R		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	22,2	21,9	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	6,7	12	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	71,1	66	51
Situazione della scuola: AVIC81000R		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
A partire dall'a.s. 2015-2016, il nuovo Dirigente Scolastico ha iniziato un percorso graduale per strutturare al meglio le progettazioni disciplinari e raccordarle in parallelo. Sono stati creati i Dipartimenti Disciplinari con referenti alla didattica per ogni ordine di Scuola; i docenti effettuano programmazioni periodiche, sia per ambiti disciplinari che per classi parallele, in tutti i gradi di scuola; vengono predisposte prove comuni di verifica strutturate; i responsabili dei Dipartimenti insieme ai referenti per la didattica si incontrano periodicamente per verificare l'efficacia dell'azione.	Si avverte l'esigenza di strutturare UDA multidisciplinari per meglio guidare gli alunni verso il raggiungimento di competenze multiple, organizzando prove autentiche e griglie di valutazione tali da verificare l'effettiva efficacia del lavoro docente in sede di progettazione.

Subarea: Valutazione degli studenti**Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti utilizzano criteri comuni di valutazione e prove strutturate per i diversi ambiti/discipline. Si lavora per classi parallele, con attenzione alle competenze chiave europee, trasversalmente curate in tutte le discipline e valutate con prove strutturate dagli insegnanti in sede di programmazione collegiale. I Dipartimenti monitorano l'azione progettuale calibrando, se opportuno, gli interventi didattici. La formazione, già iniziata nel 2015, punta all'utilizzo di prove autentiche con annesse rubriche valutative. L'Istituto ha partecipato all'intera sperimentazione delle Certificazioni delle Competenze a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado.</p>	<p>Non vengono ancora utilizzate rubriche di valutazione costruite insieme agli alunni; i docenti dell'Istituto sono ancora in fase di formazione sull'argomento.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -
	

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha comunque elaborato un proprio curriculum proponendo un piano triennale dell'offerta formativa unitario, che definisce principi e valori di riferimento essenziali per l'azione educativo- didattica dell'intera comunità scolastica, nonché un punto di riferimento forte per un confronto innovativo. Tuttavia il giudizio assegnatoci scaturisce da alcune criticità emerse nel lavoro collegiale, da poco tempo organizzato per dipartimenti, che faticano a diventare punto di riferimento per le attività progettuali e didattiche di tutti i docenti.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	96,2	85,7	79,6
	Orario ridotto	1,9	4,6	3,8
	Orario flessibile	1,9	9,7	16,5
Situazione della scuola: AVIC81000R		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	90	89,3	73
	Orario ridotto	6	5,7	12,6
	Orario flessibile	4	5	14,3
Situazione della scuola: AVIC81000R		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:AVIC81000R - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: AVIC81000R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	67,3	78,5	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	46,2	43,9	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,9	1,5	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	13,5	10,9	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	9,6	5,7	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:AVIC81000R - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: AVIC81000R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	76	81,9	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	48	42,8	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	6	2,4	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	14	9,1	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	6	4,8	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:AVIC81000R - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: AVIC81000R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	55,8	53	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	90,4	88,6	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,9	2,8	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	7,7	11,1	8,9
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	1	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:AVIC81000R - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: AVIC81000R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	56	65,8	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	86	86,7	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	6	3,7	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	14	9,9	8,8
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,5	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Sono presenti figure di coordinamento nei diversi plessi e referenti dei laboratori. In alcuni plessi sono attivi laboratori di arte e di musica; l'articolazione dell'orario scolastico, come risulta dal monitoraggio interno, appare adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti. Ogni plesso è dotato di una biblioteca organizzata e gestita da un responsabile.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non sono presenti laboratori scientifici attrezzati e non tutte le aule sono dotate di LIM e computer. Non tutte le sedi accedono in maniera omogenea agli spazi laboratoriali poiché risultano ancora carenti del materiale necessario per un uso efficace.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La formazione docente avviata dall'a.s. 2015/2016 ha permesso l'introduzione di modalità didattiche innovative come il coding e compiti autentici di prestazione. Tale formazione sta proseguendo sulle metodologie del cooperative learning e della flipped classroom. Le sperimentazioni attivate sulle strategie didattiche utilizzate hanno avuto buoni risultati e c'è stata la condivisione dei percorsi attuati.	Nonostante l'Istituto si muova verso la conoscenza e l'uso di metodologie didattiche innovative, c'è ancora scarsa propensione, da parte dei docenti, alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, ciò rallenta la promozione di una incisiva innovazione metodologica-didattica.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:AVIC81000R % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: AVIC81000R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	6,7	7,4	4,2
Un servizio di base		22,2	20,2	11,8
Due servizi di base		26,7	28,9	24
Tutti i servizi di base		44,4	43,5	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:AVIC81000R % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: AVIC81000R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	88,9	85,5	74,6
Un servizio avanzato		8,9	11,9	18,2
Due servizi avanzati		2,2	2,3	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	0,4	0,9

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola promuove attraverso il Patto di Corresponsabilità ed i progetti sulle educazioni (ed. alla salute-alla Legalità-all'alimentazione-all'ambiente) l'assunzione di regole comportamentali positive per una corretta formazione del cittadino attivo, in un ottica di continuità verticale. Non ci sono situazioni di frequenze irregolari. In caso di comportamenti problematici degli alunni la scuola attiva riunioni operative del GLI e i docenti concordano le azioni con le figure preposte sul territorio.	Bisogna ancora insistere per ottenere una relazione tra insegnanti completamente positiva.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nonostante la scuola ha cominciato, dall'a.s. 2015/2016, a promuovere una didattica innovativa in alcune classi, tendendo ad ottenere un'organizzazione informatizzata competente, le attività finora promosse, per costruire regole di comportamento positive atte a gestire il ruolo degli studenti nella società, risultano efficaci. Le azioni messe in atto, durante l'anno, per reperire fondi strutturati hanno avuto esito positivo, anche se, la poca attenzione degli anni passati per l'informatizzazione, ci colloca ancora in una situazione non ancora sufficientemente efficiente. Comunque, l'Istituto ha costituito gruppi di lavoro per richiedere fondi appropriati al contesto, ha implementato la dotazione tecnologica ed ha dotato tutti i plessi di reti wireless.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	20,8	13,8	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	71,7	73,6	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	7,5	12,6	23,1
Situazione della scuola: AVIC81000R		2-3 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto estende a tutti gli alunni in difficoltà il diritto-dovere alla personalizzazione dell'apprendimento, anche attraverso strumenti e misure adeguate nella prospettiva di una reale inclusione. Elabora documenti aggiornabili ed integrabili sulla base di esigenze e strategie utili al processo di apprendimento per assicurare il più possibile il successo formativo. Istituisce il GLI ed elabora annualmente il PAI. La scuola attiva seminari sulla valorizzazione della diversità come risorsa per l'intera classe; i P.E.I. vengono stilati e monitorati con regolarità. Partecipa, in rete, ad attività formative sul tema.	Poca formazione sulla gestione in classe per i disturbi pervasivi dello sviluppo.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:AVIC81000R - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: AVIC81000R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	76,9	75,4	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	21,2	31,3	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	42,3	35,9	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	44,2	50,9	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	23,1	24,8	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	57,7	55,8	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	57,7	68,8	46,3
Altro	Dato mancante	7,7	5,2	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:AVIC81000R - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: AVIC81000R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	72	77,5	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	20	31,3	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	38	47,2	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	70	74,4	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	20	33,5	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	60	60,3	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	72	80,8	78,5
Altro	Presente	8	5,7	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'Istituto favorisce le potenzialità di tutti e di ciascun allievo iscritto organizzando percorsi curricolari ed extracurricolari di recupero e potenziamento. Gli interventi, monitorati e valutati, risultano abbastanza efficaci. Le attività per l'ampliamento dell'offerta formativa prevedono strategie e metodologie per l'inclusione; si procede con lavori in piccolo e grande gruppo, si programmano attività calibrate sui profili dinamici funzionali. L'Istituto, inoltre, progetta percorsi extrascolastici per potenziare particolari attitudini disciplinari.

Per la mancanza di opportuni finanziamenti e di un contesto sociale ad alta percentuale di disoccupazione, non vengono attuati supporti pomeridiani per lo svolgimento dei compiti (richiesti dall'utenza).
La formazione sulle problematiche relative ai BES è in continuum, ma è ancora carente sulle dinamiche del disturbo pervasivo dello sviluppo.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività programmate e realizzate dalla scuola per l'inclusione risultano efficaci, gli obiettivi previsti sono monitorati e verificati negli incontri collegiali. I percorsi didattici, , vengono differenziati in relazione ai bisogni dei singoli alunni. Le attività di recupero e potenziamento risultano adatte agli scopi. Dovranno essere maggiormente armonizzati gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula e la formazione dei docenti su problematiche specifiche.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:AVIC81000R - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: AVIC81000R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	92,3	96,4	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	76,9	83,4	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	92,3	93,3	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	57,7	62,2	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	67,3	75,7	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	57,7	62,3	63,9
Altro	Dato mancante	9,6	11,6	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:AVIC81000R - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: AVIC81000R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	92	95,2	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	84	81,7	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	94	91,8	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	68	69,7	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	68	71,7	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	58	54,3	51,8
Altro	Dato mancante	6	10,8	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli interventi educativi finora utilizzati dall'Istituto garantiscono una buona continuità tra i diversi segmenti. La scuola organizza progetti "ponte" tra infanzia/primaria e primaria/secondaria per rendere più agevole l'inserimento degli alunni durante i vari passaggi. Anche alcune manifestazioni conclusive di progetti inseriti nel P.T.O.F. mirano, laddove possibile, ad un'integrazione attiva tra i vari gradi di scuola. Viene istituita annualmente la commissione continuità.	Da migliorare lo scambio professionale tra docenti di ordini diversi per ottenere una maggiore armonizzazione metodologica - didattica e valutativa.

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:AVIC81000R - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: AVIC81000R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	82	69,1	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Dato mancante	28	30,2	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	58	49,9	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	100	97,8	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	50	52,7	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	66	63,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	72	62,9	76,4
Altro	Dato mancante	4	16,6	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>L'Istituto organizza incontri con alunni e docenti delle Scuole Secondarie di II grado al fine di ottenere informazioni più dettagliate in merito al piano di studi successivo. Le attività di Orientamento coinvolgono tutte le classi terminali e si concludono con il Consiglio Orientativo ed un colloquio finale tra alunni, docenti e genitori. L'Istituto individua delle figure con il compito di illustrare all'intera utenza il P.T.O.F., plesso per plesso. I genitori degli alunni delle classi terze della scuola secondaria di I gr. vengono, abitualmente, sollecitati alla partecipazione dei vari Open-day previsti dagli Istituti delle secondarie di 2° gr. della provincia. L'Istituto ha aderito all'adozione e sperimentazione delle nuove certificazioni delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione per tutte le classi terminali.</p> <p>Adozione di un modulo per il Consiglio Orientativo agli Studenti.</p>	<p>Anche se il PTOF è attento alle potenzialità occupazionali del nostro territorio, la realtà produttiva, per lo più agricola e a conduzione familiare, offre poche stimolazioni allo spirito di imprenditorialità.</p> <p>L'azione di monitoraggio sull'efficacia dei consigli orientativi ha bisogno di una struttura organizzativa più incisiva.</p>
--	--

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'ambito della programmazione didattica, particolare importanza assume il coinvolgimento diretto di studenti e docenti in attività di gruppo svolte direttamente sul campo; attività di particolare interesse metodologico, che evidenzia come il primo grande laboratorio sia il territorio, che permette l'osservazione diretta dei fenomeni, fondamentale per la costruzione delle conoscenze. Tale progettazione mira a creare unità didattiche e progetti per sensibilizzare gli alunni all'ambiente montano, consentendo loro un approccio corretto, consapevole e sicuro; questa proposta intende coniugare in modo equilibrato aspetti comportamentali ed educativi, e punta ad offrire ai ragazzi, attraverso la frequentazione dell'ambiente montano, un momento ideale per rapportarsi con il gruppo dei coetanei al di fuori dei luoghi comuni di aggregazione, presentando nel contempo gli aspetti naturalistici che caratterizzano la montagna, così da costituire un utile strumento per il programma scolastico di molte discipline. L'attività di collaborazione proposta dal nostro Istituto coinvolge i Comuni, le pro loco e tutte le associazioni di volontariato presenti.</p>	<p>La realtà produttiva, per lo più agricola e a conduzione familiare, offre poche stimolazioni allo spirito di imprenditorialità.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le azioni di Orientamento garantiscono percorsi adeguati ad armonizzare le attitudini degli studenti; le famiglie, per lo più, seguono il Consiglio Orientativo evitando così una possibile dispersione scolastica dei propri figli. La progettualità dedicata alla realtà territoriale segue una continuità verticale ben strutturata nel curriculum di Istituto ed ampliata da un'offerta formativa attenta all'ambiente e alle sue potenzialità. Il giudizio assegnato ci sembra abbastanza obiettivo anche se, dovremo certamente migliorare, ancor di più, il fattore relazionale per garantire la continuità tra tutti i docenti dei diversi ordini di scuola dell'Istituto Comprensivo.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La mission del nostro Istituto include un filo conduttore di insegnamento/apprendimento, che è inserito nel curricolo di Cittadinanza Attiva. L'intera comunità scolastica e territoriale, qualora resa partecipe con adeguata informazione, collabora per il pieno raggiungimento di traguardi comuni e con percorsi cooperativi e collaborativi. Per favorire la comunicazione è stato Implementato il sito web ed è nato il giornale d'Istituto.	La comunicazione verso l'esterno può essere ancora migliorata, infatti, anche se il contesto territoriale viene adeguatamente informato sulle nostre iniziative, organizzazione e progettualità, risulta necessario raggiungere ancora alcune sacche dei genitori e ampliare la visibilità dell'istituto.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola pianifica attività per il miglioramento ed il raggiungimento degli obiettivi attraverso l'individuazione di Funzioni Strumentali, gruppi di lavoro e Commissioni che hanno il compito di monitorare i bisogni interni ed esterni all'Istituto per il pieno raggiungimento degli obiettivi proposti. A tale scopo vengono utilizzate schede di monitoraggio in itinere e finali; vengono predisposti questionari di gradimento per alunni, famiglie, personale ATA e docenti per calibrare meglio le azioni messe in essere.	mancanza di scheda riepilogativa per monitoraggio dell'attività

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	21,7	14,1	14,4
	Tra 500 e 700 €	28,3	29	26,8
	Tra 700 e 1000 €	26,1	39,2	35
	Più di 1000 €	23,9	17,7	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: AVIC81000R	Dato mancante			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:AVIC81000R % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: AVIC81000R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	Dato Mancante	72,1	70,5	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	Dato Mancante	27,9	29,6	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:AVIC81000R % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: AVIC81000R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)		28,57	29,56	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:AVIC81000R % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: AVIC81000R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)		51,49	51,36	40,09

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. I modi dei processi decisionali risultano coerenti ed in linea con i quadri di riferimento. Poche assenze da parte dei docenti e orario interno ben organizzato per supplenze che non vanno ad incidere significativamente sul bilancio amministrativo della scuola. I compiti del personale ATA risultano essere ben gestiti e ripartiti.	Persiste una certa frammentazione di responsabilità per quanto riguarda l'attività organizzativa. Alcuni docenti sono restii ad assumere ruoli di responsabilità in qualsiasi area di attività.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:AVIC81000R % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: AVIC81000R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	Dato mancante	20,8	20,8	17,2
Educazione alla convivenza civile	Dato mancante	20,8	17,1	14,7
Attività artistico - espressive	Dato mancante	17	14,4	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	Dato mancante	7,5	22,7	38,6
Lingue straniere	Dato mancante	15,1	31,6	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	3,8	7,3	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	Dato mancante	37,7	37,6	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	Dato mancante	15,1	21,8	25,5
Altri argomenti	Dato mancante	15,1	13,1	16,6
Progetto trasversale d' istituto	Dato mancante	3,8	7,3	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	Dato mancante	18,9	15,9	17,9
Sport	Dato mancante	26,4	13,5	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:AVIC81000R - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: AVIC81000R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni		1,78	1,64	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:AVIC81000R % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: AVIC81000R %
Progetto 1	99
Progetto 2	99
Progetto 3	99

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le risorse economiche e materiali della scuola sono convogliate nella realizzazione delle priorità adottate nel P.T.O.F. e quindi indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prefissati.</p> <p>L'Istituto, tenuto conto delle direttive ministeriali degli ultimi anni, ha investito su progetti, a nostro parere, indispensabili: Inclusività, Curricolo e Valutazione, Curricolo per competenze, Prestazioni autentiche. La gestione più oculata del nuovo Dirigente Scolastico ha consentito di aumentare la percentuale di docenti e personale ATA che attinge dal fondo d'istituto, migliorando, di conseguenza, l'offerta formativa adottata, rendendola più efficace e motivante.</p>	<p>L'ambito formativo territoriale, nel quale l'Istituto è inserito, ha offerto l'opportunità di portare a conclusione il percorso iniziato lo scorso anno sul curricolo e l'insegnamento per competenze, ma è ancora carente la formazione sulle tecnologie informatiche che attiveremo nell'arco della formazione triennale obbligatoria. Formazione sulla gestione in aula di casi particolarmente gravi di disabilità.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La missione della scuola e le priorità strategiche sono chiaramente individuate e condivise dall'intera comunità scolastica. La dirigenza contribuisce in modo decisivo a trasmettere un forte senso di appartenenza alla comunità anche in considerazione del fatto che l'istituto ha un radicamento storico nel contesto sociale. La dirigenza coordina con grande efficacia sia gli aspetti amministrativi sia quelli didattici, definendo con le diverse componenti scolastiche chiare responsabilità e compiti. Le diverse componenti incontrate riconoscono alla dirigenza un ruolo strategico nel coinvolgere e motivare la comunità scolastica al raggiungimento di obiettivi comuni. L'impegno dello staff, abilmente coordinato dal Dirigente, ha ottenuto due finanziamenti PON per l'ampliamento della rete e l'implementazione dei materiali e la possibilità di creare l'Atelier Creativo dedicato alle scienze. Tuttavia il giudizio assegnatoci scaturisce dalla consapevolezza di aver intrapreso la via giusta per un miglioramento, ma che la strada da percorrere è ancora lunga.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:AVIC81000R - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: AVIC81000R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	Dato mancante	18,94	14,56	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:AVIC81000R - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: AVIC81000R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	Dato mancante	19,11	15,9	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	Dato mancante	18,75	15,57	13,41
Aspetti normativi	Dato mancante	19,45	16,11	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	Dato mancante	18,89	15,84	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	Dato mancante	18,85	15,66	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	Dato mancante	19,62	16,56	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	Dato mancante	19,36	16,41	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	Dato mancante	18,68	15,5	13,37
Temi multidisciplinari	Dato mancante	18,81	15,6	13,51
Lingue straniere	Dato mancante	18,7	15,59	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	Dato mancante	18,94	15,63	13,61
Orientamento	Dato mancante	18,7	15,46	13,31
Altro	Dato mancante	18,96	15,66	13,55

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curricolo e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dall'anno scolastico 2015/2016 l'istituto ha elaborato una scheda di raccolta dati dei docenti nella quale era presente anche una griglia per definire le esigenze formative di ognuno. La formazione promossa ha riguardato Curricolo, Competenze e B.E.S. (coinvolgendo le famiglie). A nostro parere tale formazione è risultata essere di buona qualità e funzionale all'espletamento di alcune priorità altrimenti di difficile attuazione. Tutto ciò ha consentito ai docenti di adottare strategie e metodologie che hanno creato un clima nella classe più rilassato e a promuovere una maggiore armonizzazione delle discipline in fase di Programmazione, Verifica e Valutazione. Il Dirigente Scolastico, durante l'anno in corso, ha ulteriormente potenziato il percorso formativo attivando collaborazioni in rete tra scuole e coinvolgendo un numero maggiore di docenti per la loro formazione motivandoli alla sperimentazione di quanto appreso; ha anche raccolto le esigenze formative del personale ATA che fino al 2014 erano state alquanto trascurate. Ha, inoltre, attivato un corso di formazione interno sulle Competenze ben organizzato ed efficace per una didattica innovativa.</p>	<p>A partire dal corrente anno scolastico, tutti i docenti partecipano a percorsi formativi attivati dall'Istituto, tuttavia la percentuale media di insegnanti coinvolti in percorsi di formazione personali risulta ancora troppo bassa.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto ha elaborato una scheda nella quale si raccoglievano tutte le informazioni riguardanti curriculum, esperienze formative negli ultimi 5 anni, corsi di aggiornamento frequentati e competenze derivanti dalla propria esperienza lavorativa. Il Dirigente Scolastico, inoltre, nell'anno in corso, ha esaminato tutti i fascicoli del personale ed ha incoraggiato tutti a valorizzare le proprie competenze; tutto ciò al fine di migliorare la gestione delle risorse umane, con l'assegnazione di incarichi specifici per la valorizzazione dell'Istituto. Il peso attribuito ai criteri di valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dalla maggioranza degli insegnanti. Inoltre, la professionalità dei singoli docenti viene impiegata positivamente in attività di recupero e potenziamento per tutti i gradi di Scuola.</p>	<p>Alcuni docenti, pur avendo competenze specifiche e funzionali per il miglioramento dell'Istituto, risultano di difficile coinvolgimento e restii a ricoprire incarichi di responsabilità.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:AVIC81000R - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: AVIC81000R	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	Dato mancante	2,28	2,48	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:AVIC81000R - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: AVIC81000R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	Dato mancante	2,25	2,28	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	Dato mancante	2,3	2,29	2,24
Gestione amministrativa del personale	Dato mancante	2,74	2,64	2,62
Altro	Dato mancante	2,21	2,27	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	Dato mancante	2,36	2,49	2,45
Il servizio pubblico	Dato mancante	2,45	2,52	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	Dato mancante	2,25	2,26	2,2
Procedure digitali sul SIDI	Dato mancante	2,25	2,3	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	Dato mancante	2,21	2,25	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	Dato mancante	2,21	2,24	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	Dato mancante	2,26	2,29	2,21
Assistenza agli alunni con disabilità	Dato mancante	2,23	2,29	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	Dato mancante	2,23	2,26	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	Dato mancante	2,21	2,24	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	Dato mancante	2,21	2,27	2,21
Supporto tecnico all'attività didattica	Dato mancante	2,21	2,23	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	Dato mancante	2,28	2,41	2,39
Autonomia scolastica	Dato mancante	2,32	2,36	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	Dato mancante	2,26	2,3	2,25
Relazioni sindacali	Dato mancante	2,23	2,24	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	Dato mancante	2,25	2,27	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	Dato mancante	2,21	2,27	2,21
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	Dato mancante	2,45	2,49	2,49

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'arrivo del nuovo Dirigente Scolastico ha sicuramente evidenziato la necessità di una struttura organizzativa più definita nei ruoli; ha quindi, prontamente, disposto gruppi di lavoro, costituiti ed organizzati in sede di Collegio Docenti, motivando tutti i docenti a costituire: gruppo accoglienza - Orientamento - P.T.O.F. - Autovalutazione sperimentazione competenze primo ciclo - Continuità - Inclusione - Curricolo- Sito web-Rapporto con il territorio- Progettazione- Miglioramento. Sono stati prodotti anche materiali o esiti di buona qualità. Gli incontri si svolgono in spazi adeguati per condividere idee, strumenti e materiali.

Non sempre tutto il personale si impegna in un dialogo di condivisione e confronto professionale e nei gruppi di lavoro, nonostante l'incoraggiamento continuo del Dirigente, c'è ancora poco avvicendamento.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. I docenti intervistati esprimono in generale soddisfazione per la formazione ricevuta. Andrebbe, tuttavia, ampliata la motivazione alla partecipazione da parte di tutti alle attività organizzativa dell'Istituto. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono i materiali/strumenti, di seguito condivisi e utilizzati da parte di tutti. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, anche se la presenza di materiali didattici è da incrementare.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	3,8	7,4	4,2
	1-2 reti	62,3	42,7	30,4
	3-4 reti	26,4	29,7	34,1
	5-6 reti	5,7	13,6	17,6
	7 o piu' reti	1,9	6,7	13,6
Situazione della scuola: AVIC81000R		Nessuna rete		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	86,5	71,4	67
	Capofila per una rete	7,7	18,2	21,6
	Capofila per più reti	5,8	10,4	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: AVIC81000R	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	56,9	40,4	36,6
	Bassa apertura	5,9	11,4	17,9
	Media apertura	13,7	18,8	20,6
	Alta apertura	23,5	29,4	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: AVIC81000R	Dato mancante			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:AVIC81000R - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: AVIC81000R	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	0	73,6	73,4	75,2
Regione	0	20,8	13,1	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	5,7	10,5	20,8
Unione Europea	0	5,7	12	10
Contributi da privati	0	0	2,8	8,7
Scuole componenti la rete	0	26,4	35,8	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:AVIC81000R - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: AVIC81000R	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	7,5	17,7	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	7,5	15,8	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	0	77,4	76,7	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	13,2	19	15,2
Altro	0	24,5	22,9	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:AVIC81000R - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: AVIC81000R	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	11,3	22,9	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	5,7	8,6	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	0	75,5	68,2	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	11,3	20,5	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	7,5	17,8	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	9,4	8,5	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	1,9	10,5	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	22,6	30,5	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	0	1,9	13,3
Gestione di servizi in comune	0	1,9	3,9	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	15,1	18,6	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	5,7	17,4	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	11,3	5,5	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	7,5	3,4	3,8
Altro	0	11,3	8,3	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	11,3	7,3	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	30,2	18,6	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	39,6	48,5	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	18,9	24,2	25
	Alta varietà (piu' di 8)	0	1,4	2,3
Situazione della scuola: AVIC81000R		Accordi con 3-5 soggetti		

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:AVIC81000R - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: AVIC81000R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	34	40,1	43,5
Universita'	Dato Mancante	32,1	43,8	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	3,8	6,7	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	17	33,4	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	20,8	20,8	27
Associazioni sportive	Presente	49,1	58,7	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	64,2	71,3	65
Autonomie locali	Presente	50,9	56,3	61,5
ASL	Presente	34	39,1	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	11,3	18,3	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:AVIC81000R - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: AVIC81000R	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	67,9	66,3	61,1

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel corrente anno scolastico l'Istituto ha collaborato costantemente e in modo produttivo con l'ASL territoriale di appartenenza, per meglio calibrare le sue strategie didattiche per un'efficace inclusione e ha potenziato l'informazione alle famiglie tramite appositi seminari, in ottemperanza del DM 27/12/2012 e della circolare n°8 del 06/03/2013 sui B.E.S. Collabora, da anni, con l'Arma dei Carabinieri per la Giornata sulla Legalità. Ha partecipato, inoltre, ad una rete di scuole "Indicazioni Nazionali 2012 per la formazione dei futuri cittadini competenti" e, ancora in rete " Verso una Valutazione per il Miglioramento" e "Insegnare per Competenze". E' inserita nell'ambito di formazione territoriale AV 03 per il triennio 2016/2019. Possiamo affermare che tutto ciò è integrato, in modo adeguato, con l'offerta formativa e la formazione dell'Uomo-Cittadino. Il nuovo Dirigente ha saputo consolidare le collaborazioni con gli Enti territoriali con i quali è stata anche condivisa la legge 107/2015, per meglio definire ruoli e responsabilità.</p>	<p>Riteniamo che l'apertura alle reti debba essere ancora più ampia poiché funzionale e certamente più economica. Ancora poca collaborazione con privati, che, forse, potrebbero essere un valido supporto economico.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	10,6	17,1	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	31,9	27,7	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	42,6	36,5	36,5
	Alto livello di partecipazione	14,9	18,7	12,7
Situazione della scuola: AVIC81000R %		Alto livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,3	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	3,8	5	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	69,8	66,7	73,6
	Alto coinvolgimento	26,4	28	16,9
Situazione della scuola: AVIC81000R %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?

Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?

La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?

La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e vengono coinvolti nella definizione del Regolamento d'Istituto, del Patto di Corresponsabilità e per la definizione dei Progetti volti ad ampliare l'offerta formativa dei propri figli. L'Istituto ha realizzato seminari ed incontri con le famiglie: sui Disturbi Specifici dell'Apprendimento, sulla Legalità, sull'educazione alimentare, sulla prevenzione di alcune dipendenze. La scuola dialoga con i genitori costantemente, anche attraverso l'implementazione del sito web e del giornale scolastico avviato dallo scorso anno. Attivazione del registro elettronico.	Molte iniziative di corsi e conferenze, a causa delle distanze, non sempre possono coinvolgere le realtà dei tre Comuni del territorio nel quale l'Istituto opera.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, e raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori per migliorare la propria offerta formativa. Nel ritenere la subarea "COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE" di fondamentale importanza per intraprendere qualsiasi azione di miglioramento, il giudizio assegnatoci scaturisce dal convincimento che il coinvolgimento attivo delle famiglie deve essere una fase in continua evoluzione.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Elevare il livello di preparazione di base in matematica e italiano.	Migliorare gli esiti della fascia più bassa in tutte le classi in matematica e italiano.
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i risultati nelle prove standardizzate nazionali.	Diminuire la percentuale del gap rispetto ai dati regionali e nazionali.
✓	Competenze chiave europee	Elevare la competenza comunicativa a livello trasversale.	Migliorare l'uso della lingua italiana in contesti comunicativi diversi anche con l'utilizzo di linguaggi specifici.
		Ampliare la comunicazione per la cittadinanza globale.	Migliorare l'uso della lingua straniera in contesti comunicativi diversi anche con l'utilizzo di linguaggi specifici e attraverso l'uso delle TIC.
✓	Risultati a distanza	Monitorare, in modo più dettagliato, il percorso formativo degli outcomers nel biennio successivo.	Adottare nuove strategie per migliorare il metro di valutazione e la prassi didattica del nostro Istituto.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'istituzione scolastica intende sviluppare un percorso organico per armonizzare le progettazioni disciplinari/dipartimentali e classi parallele, anche alla luce delle certificazioni delle competenze adottate (tema, contenuto, valutazione accertate attraverso griglie di misurazione del profitto strutturate per competenze). Tutto ciò al fine di garantire il conseguimento delle competenze delineate nel profilo dello studente al termine del I ciclo di istruzione attraverso interventi di recupero/potenziamento anche in orario extracurricolare con l'utilizzo dell'organico dell'autonomia.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Elaborare una progettazione didattica condivisa a partire dalla Scuola dell'Infanzia, finalizzata al raggiungimento del traguardo prefissato.
		Condividere le modalità per valutare la competenza comunicativa degli studenti in tutte le discipline per concordare azioni di miglioramento..

		<p>Uso di strumenti procedurali condivisi, dalla programmazione, al monitoraggio e valutazione.</p> <p>Progettazione di unità di apprendimento multidisciplinari basate sulla strutturazione di prestazioni autentiche e/o compiti di realtà.</p>
✓	Ambiente di apprendimento	<p>Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica: implementare, potenziare ed ampliare gli ambienti formativi esistenti.</p> <p>Organizzare spazi creativi innovativi</p>
✓	Inclusione e differenziazione	<p>Progettare percorsi di recupero in orario curricolare ed extracurricolare.</p> <p>Implementare l'uso delle nuove tecnologie nella didattica per gli alunni disabili e con bisogni educativi speciali.</p> <p>Formazione docenti sulle problematiche di gravi casi di disabilità e relative ai BES</p>
✓	Continuità e orientamento	<p>Monitoraggio a livello di Istituto e con gli Istituti di 2° grado per conoscere gli esiti degli outcomers del nostro Istituto.</p> <p>Migliorare le attività finalizzate alla scelta della prosecuzione del percorso scolastico dopo la Scuola Secondaria di I grado.</p>
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Implementare la comunicazione e il passaggio di informazioni da un grado all'altro di istruzione.</p> <p>Aumentare il numero di docenti per l'assunzione di ruoli di responsabilità nel lavoro logistico-organizzativo dell'Istituto.</p>
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Progettare percorsi di formazione finalizzati ad ottenere un uso costante e consapevole di didattica innovativa e motivante per gli studenti.</p> <p>Progettare percorsi formativi sulle TIC.</p>
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>Informare le famiglie, motivare e condividere le scelte educative con tutti gli attori del territorio in cui il nostro Istituto opera.</p> <p>Elevare il livello di informazione dei contenuti del P.T.O.F.</p>

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'elaborazione condivisa di un Curricolo verticale garantisce efficaci azioni di continuità progettuale tra i diversi gradi di scuola per migliorare gli esiti scolastici dei nostri studenti. Un'adeguata formazione sulle didattiche innovative dei docenti può costituire un valido supporto all'attività curricolare ed extracurricolare, nonché uno strumento per coinvolgere attivamente e maggiormente gli alunni. Il monitoraggio delle attività didattiche consentirà, certamente, di attivare azioni di miglioramento in itinere più mirate ed efficaci. Lavorare sulle prestazioni autentiche porterà gli allievi all'autovalutazione delle proprie competenze, sviluppando in essi atteggiamenti metacognitivi. La collaborazione con gli Istituti di Istruzione Superiore, per quanto riguarda gli esiti a distanza degli studenti, può favorire un'eventuale rimodulazione, in positivo, del sistema di valutazione del nostro Istituto Comprensivo. Una pubblicizzazione più incisiva della nostra offerta formativa renderà ancor più protagoniste le famiglie.